

# Sport

Subito in svantaggio, i viola pareggiano con Batistuta. Inutile forcing nella ripresa

## COPPA COPPE I RISULTATI

Nimes (Fra)- Honved (Ung)	3-1
S Sturm Graz (Aut)- S. Praga (Rep. Ceca)	2-2
Constructor (Mol)- Galatasaray (Tur)	0-1
Kaiserslautern (Ger)- Stella Rossa (Jug)	1-0
MyPa 47 (Fin)- Liverpool (Ing)	0-1
Sion (Svi)- Niva Vinnitsa (Ucr)	2-0
Aarhus (Dan)- O. Lubiana (Slo)	1-1
Bruges (Bel)- Brann (Nor)	3-2
L. Mosca (Rus)- Varteks (Cro)	1-0
Reykjavik (Isl)- AIK Stoccolma (Sve)	0-1
Barcelona (Spa)- Larnaca (Cip)	2-0
Benfica (Por)- Ruch Chorzow (Pol)	5-1
AEK Atene (Gre)- Chemlon (Slov)	1-0
Gloria Bistrita (Rom)- Fiorentina (Ita)	1-1
D. Batumi (Geo)- PSV Eindhoven (Ola)	1-1
Vaduz (Lie)- Paris SG (Fra)	0-4

## GLORIA B.

**1** Campeanu, Voica (39' s.t. Nastase), Sasarman, Dancus, Cristea, Burdea, Miszti, Raduta (41' Sevastita), Lazar, Matei, Sabo (27' s.t. Nicolae). In panchina: Sara, Rus All.: Balaur

## FIorentina

**1** Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Robbiati. In panchina: Mareggini, M. Orlando All.: Ranieri. ARBITRO: Fallstrom (Svezia) RETI: p.t. 2' Lazar, s.t. 2 Batistuta NOTE: Angoli 3-2 per la Fiorentina. Cielo nuvoloso, serata fredda, tereno in buone condizioni. Ammoniti Lazar, Piacentini, Burdea, Miszti, Amoruso; spettatori 12mila circa; al 90' è uscito in barella per una contusione ad una spalla Matei, quando però il Gloria Bistrita aveva già esaurito le sostituzioni



Gabriel Batistuta, in basso Zanetti

Mazzarioli

# Finisce in... Gloria il lungo assalto della Fiorentina

Mezza delusione per la Fiorentina al suo ritorno in Europa, fermata sull'1-1 sul campo del Gloria Bistrita nell'andata del primo turno di Coppa delle Coppe. In vantaggio i rumeni al 2' con Lazar, pareggio di Batistuta nella ripresa.

## FRANCO DARDANELLI

Un pareggio (1-1) stracchiato, grazie a una staffilata di Batistuta su invenzione di Rui Costa, dopo un primo tempo da dimenticare e una ripresa decisamente più positiva. La Fiorentina convince solo a metà nella gara di andata del primo turno di Coppa delle Coppe contro il Gloria Bistrita. Sembrava che i giocatori di Ranieri avessero preso alla lettera l'incoraggiamento di una striscione che recitava: «Stramberie viola».

Disattenzioni, leggerezze e gioco con grande sufficienza, hanno prevalso decisamente a belle giocate e supremazia (e magari gol) come il copione imponeva. Stramberie appunto. Eppure le motivazioni per la Fiorentina in questa partita non mancavano certo. Anzitutto c'era da far dimenticare il brutto ko interno di domenica contro il Vicenza. L'occasione sembrava ghiotta per-

ché il Gloria Bistrita naviga nei bassifondi della classifica del campionato rumeno e oltretutto era privo del suo uomo di maggior classe, Iftodi. Poi c'era da festeggiare in modo decoroso il ritorno a una competizione europea dopo sei anni di assenza. Da quel 16 maggio 1990 quando, nella finale sul campo neutro di Avellino, i viola videro alzare la Coppa Uefa dall'«odiata» Juventus. Per questo Ranieri alla vigilia era stato molto chiaro: «Voglio una prestazione», che in italiano significa vittoria.

Niente. La Fiorentina ha rimediato un'altra parziale brutta figura contro un avversario tutt'altro che trascendente. Tanto che il netto di bilancio tecnico fra le due squadre non si è visto granché. Sembrava di rivivere Fiorentina-Vicenza quattro giorni dopo.

Senza Padalino e Serena infortunati e Oliveira squalificato, Ranieri ha dato fiducia a un 4-4-2 con Robbiati spalla di Batistuta. Bigica a centrocampo al posto di Cois e, rispetto alla debacle col Vicenza, ha riportato Amoruso al centro della difesa con Falcone sulla sinistra. Ma il tanto sospirato cambiamento non c'è stato. Il pacchetto arretrato ha evidenziato gli stessi limiti, che sono stati più che mai messi a nudo col gol in apertura dei rumeni quando, Lazar è stato fatto scorzare per una trentina di metri, gli è stato dato il tempo di prendere la mira e battere Toldo. C'era una partita praticamente da giocare, ma per tutto il primo tempo la Fiorentina non è stata quasi mai in grado di impensierire il Gloria Bistrita, squadra piuttosto modesta, ma ottimamente organizzata sul terreno di gioco. Bigica, che aveva il compito di ispirare la manovra, è parso impacciato e ha sofferto non poco il dinamismo e il pressing dei padroni di casa. Cosicché questo compito è stato assolto da Rui Costa che però è dovuto arretrare di qualche metro lasciando isolate le due punte Robbiati e Batistuta. L'argentino poi è stato oggetto di una marcatura assillante da parte di Cristea. Con un quadro del genere si capisce bene che le occasioni per i viola non potevano essere numerose. Infatti, nei primi quarantacinque minuti, l'unico intervento del portiere

Cimpeanu è stato quello per respingere un debole sinistro di Batistuta. Per il resto un paio di calci di punizione (Batistuta e Robbiati) finiti fuori e un'occasione fallita da Schwarz che non è arrivato in tempo su cross di Robbiati.

Chissà cosa avrà detto Ranieri ai suoi negli spogliatoi. Sta di fatto però che in apertura di ripresa la Fiorentina è riuscita ad impattare con Batistuta che è scattato sul filo del fuorigioco eludendo la marcatura di Cristea e ha sfruttato la verticalizzazione di Rui Costa facendo secco Cimpeanu. Il gol del pareggio ha scacciato incubi e paure, tanto che la Fiorentina ha cominciato a far valere il suo maggior tasso tecnico e nello spazio di un paio di minuti (fra il 60' e il 62') ha fallito per due volte il raddoppio prima con Batistuta e poi con Robbiati. Rui Costa cominciava a prendere per mano la squadra e la manovra era più fluida. Ranieri tentava le carte Pusceddu e Baiano (al posto di Falcone e Piacentini).

Ed è proprio Baiano, su preciso passaggio di Rui Costa, ad esaltare le doti del portiere Cimpeanu, che riesce a mandare in angolo. Mancavano una decina di minuti, ma fino alla fine non succedeva più niente. L'appuntamento fra quindici giorni a Firenze. Ai viola basterà anche uno 0-0, ma in molti si aspettavano qualcosa in più.

## GLORIA B.

**Campeanu 6,5:** forse ha un minimo di responsabilità sulla rete del pareggio dei viola. Ma si riscatta nella ripresa con una bellissima parata da distanza ravvicinata, sempre su conclusione dell'argentino. E con altri interventi salva-risultato.

**Voica 6:** in difesa non è impeccabile, ma quando parte su quella fascia destra è davvero pericoloso. Dal 39' s.t. **Nastase s.v.**

**Sasarman 6:** spende la sua partita come mattone del muro eretto davanti alla porta.

**Dancus 6:** impeccabile nella prima mezz'ora, poi cala, senza però tirarsi mai indietro.

**Cristea 6:** bene nel primo tempo. Poi si concede qualche distrazione, ma per sua fortuna gli attaccanti viola non se ne avvedono.

**Burdea 6,5:** non bada alla forma, solo alla sostanza, pensa a spazzare via la palla. Certo, a volte i suoi calci vanno alle gambe degli avversari, ma questo è solo un dettaglio.

**Miszti 6,5:** centrocampista di fascia destra, si mette al servizio della difesa.

**Raduta 6,5:** se ne sta al centro della difesa senza far passare nessuno. Ma esce addirittura prima dell'intervallo, per un problema muscolare. Dal 41' **Sevastita 5:** si fa superare in velocità da Batistuta sul pareggio viola.

**Lazar 6,5:** non sembra un fenomeno. Però segna subito. E procura più di un brivido anche dopo alla difesa viola.

**Matei 6:** in avanti non combina un granché. Ma si sacrifica molto dietro, quando c'è da contrastare i viola. Proprio al 90' s'inforna ad una spalla.

**Sabo 5:** anonimo, la sua presenza in campo passa quasi inosservata. Dal 27' s.t. **Nicolae s.v.**

## PAGELLE

## FIorentina

**Toldo 5,5:** prendersela solo con lui per il gol-lampo del Bistrita, sarebbe un'ingiustizia. Ma l'impressione è che il tiro di Lazar non fosse affatto imparabile... Per il resto, solo ordinaria amministrazione.

**Carnasciali 5,5:** dov'era quando Lazar ha segnato? **Firicano 5,5:** forse quando i rumeni sono passati in vantaggio stava in compagnia di Carnasciali?

**Amoruso 6:** si esibisce in qualche clamoroso liscio. Ma per lunghe fasi regge bene la difesa.

**Falcone 6:** se la cava, ma non fa la differenza. Dal 17' s.t. **Pusceddu 6:** prestazione sufficiente, ma molte volte lo abbiamo visto assai più incisivo.

**Piacentini 5,5:** confusionario e confuso, fa mancare l'apporto a centrocampo a cui ha abituato i suoi compagni. Dal 28' s.t. **Baiano 6,5:** pochi palloni giocati, un bel controllo e tiro.

**Bigica 6:** parte titolare. Be', non entusiasma. Alterna belle giocate, a tocchi palesemente fuori misura. Benino in copertura. Meglio nella ripresa. Dal 39' s.t. **Cois s.v.**

**Rui Costa 6:** un pianto nel primo tempo, gioca invece molto bene nella ripresa, quando Ranieri lo fa avanzare fino a spostarsi subito a ridosso delle punte. Bellissimo assist per Batistuta nell'azione del pareggio.

**Schwarz 5,5:** si mangia un gol facile facile intorno alla mezz'ora. Non è la sua serata, anche se dopo l'intervallo dà timidi segnali di risveglio.

**Batistuta 6,5:** fatica a trovare spazi nei primi 45 minuti; poi si sveglia, segna, tiene sempre sotto pressione la difesa avversaria.

**Robbiati 6:** cerca di non far rimpiangere Oliveira, squalificato. E nella ripresa ci riesce. Ma solo dopo un primo tempo da dimenticare.

**INTER.** La partenza vincente alimenta l'ottimismo: «Lo scudetto? Perché no...»

# Zanetti, la bella vita di un centrocampista

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

inizi stagione. In particolare, sono bastati gli ultimi 180 minuti - il match di campionato con l'Udinese e quello di Coppa Uefa contro i bretoni del Guingamp - per far alzare alle stelle le quotazioni del club nerazzurro. Poco importa che la difesa zoppichi e che ci siano ancora parecchie altre cose da far quadrare, l'Inter, e più che in undicesimo il suo centrocampista Zanetti, è tornata un importante argomento di conversazione dentro bar, uffici e barbiere.

«Siete stupiti di questo avvio della squadra? - esordisce Javier con il suo italiano ancora «spagnoleggiante» - Beh, io non lo sono affatto. Rispetto all'anno scorso sono arrivati altri grandi giocatori ed anche Hodgson ora ha molta più esperienza. Insomma, adesso abbiamo una gran bella squadra che può anche puntare, perché no, allo scudetto...».

Quando si dice parlar chiaro. Del resto, con quella faccia candida, gli occhi franchi color castano, il veni-

treenne Zanetti appare geneticamente impossibilitato a bugie ed esercizi d'ipocrisia. La stessa disarmante semplicità la esibisce quando gli si prospettano certe magagne che lo riguardano, vedi l'ultimo vezzo di «guardare» che vuole farlo stare nella zona del campo opposta a quella da lui preferita. «A sinistra non avevo mai giocato - dice Javier -, ed ovviamente ho bisogno di un po' di tempo per sentirmi a mio agio. Certo, a destra mi muovo con più facilità, io però in campo penso solo alla squadra. Se l'allenatore mi dice di fare una cosa non ho problemi. E poi cambiare è anche l'occasione per migliorare».

Si diceva della difesa che traballa. Il reparto è stato più volte graziato dagli avversari nella recente esibizione di Coppa e per qualcuno la colpa del tutto sta proprio nel centrocampista, incapace di offrire di volta in volta quel quarto uomo incaricato di supportare la retroguardia, così co-



me aveva concepito Hodgson nel varare il suo personalissimo modulo 3-4-3. «Del tempo - spiega Zanetti -, dovete darci del tempo. Io sono ottimista, penso che la squadra possa contare su un gran centrocampista. Personalmente mi trovo a meraviglia con Ince, con il quale faccio un pressing continuo. Adesso è arrivato Winter, e in più ci sono due uomini di fantasia come Djorkaeff e Carbone. Non credo ci siano molti che stanno meglio di noi».

Di sicuro, non sono molti i frequentatori dei terreni di gioco nostrani che stanno meglio di Javier Zanetti. A parte l'ottimo momento, l'argentino trae un inesauribile benumore da una sua spiccata tendenza: confrontare il presente (inteso come la carriera da calciatore) con il passato (vale a dire l'infanzia povera nei sobborghi di Buenos Aires).

«Per me e la mia famiglia non è stato facile. Mio padre Rodolfo faceva il muratore e da bambino mi è capitato spesso di aiutarlo al lavoro. C'è stato un periodo, quando avevo

novi anni, in cui mi alzavo alle quattro del mattino per andare a distribuire il latte a tutto il quartiere (la zona dell'Avellana, ndr). I miei hanno fatto dei grandi sacrifici, mi hanno messo nelle condizioni di finire gli studi (Zanetti ha il diploma del liceo classico, ndr) e adesso cerco di ripagarli in ogni modo». Per questo, non appena ingaggiato dall'Inter, i cui osservatori lo notarono all'opera con la maglia della nazionale argentina durante il torneo Panamericano del '95, Javier ha subito regalato una casa ai suoi e se li è poi portati dietro in Italia.

Prima del congedo, gli chiediamo di quel vistoso anello d'oro che brilla sulla sua mano. «Vedete questa lettera incisa? - dice lui - se la guardate da un lato è la "J" del mio nome, dall'altro la "P" della mia fidanzata. Lei si chiama Paula, ha 18 anni ed è rimasta in Argentina per finire gli studi. Quando mi raggiungerà la famiglia sarà davvero al completo...».

## TIFOSI ROMA

# A Vicenza in 400 senza biglietto

ROMA. Saranno circa 400 i tifosi della Roma che partiranno per la trasferta della squadra giallorossa domenica a Vicenza. Una trasferta che i club giallorossi ritengono particolarmente delicata per la concomitanza con le manifestazioni leghiste sul Po che si concludono a Venezia. Per questo l'associazione ufficiale dei Roma Club ha rinunciato ad organizzare trasferte, in via precauzionale. Ma la società giallorossa ha ricevuto comunque richieste da gruppi sparsi di tifosi. Da qualche tempo la Roma ha interrotto l'abitudine di ordinare biglietti delle partite in trasferta e di gestire la vendita. L'ufficio della biglietteria di Trigoria ha però calcolato che saranno otto i pullman diretti a Vicenza per un totale di circa 400 tifosi. Il Vicenza ha informato la società giallorossa che sono a disposizione 1.200 biglietti.